

VAJONT Memoria storica dei geologi sulla tragedia

I **geologi** il disastro del Vajont ed un'opera dal titolo emblematico ancorché inquietante: "Che Iddio ce la mandi buona". Ancora una volta della grande tragedia italiana del 9 ottobre 1963 viene sottolineato il carattere di catastrofe annunciata. Ciò ha dato l'input pubblicistico per una memoria storica scritta da Alvaro Valdinucci e Riccardo Massimiliano Menotti che verrà presentata oggi alle 16 in Sala Bianchi a Belluno a cura del Consiglio nazionale dei **geologi** in collaborazione con il Comune e altre istituzioni locali.

I lavori saranno coordinati dal giornalista Filippo Gaudenzi con l'intervento di Gian Vito Graziano, presidente del Consiglio nazionale dei **geologi**; Vittorio D'Oriano, presidente della Fondazione centro

studi del CNG; Luca Salti, assessore del Comune di Belluno; Roberto Padrin, sindaco di Longarone; Mario Fabbri (nella foto), giudice istruttore del processo sul Vajont; Riccardo Massimiliano Menotti, uno degli autori del libro; Adriana Lotto, presidente dell'Associazione "Tina Merlin"; Valter Pascucci, dirigente del Ministero Infrastrutture e Trasporti. Il presidente dei **geologi** italiani Graziano sottolinea che anche in questa occasione essi sono vicini «a chi, oltre alle perdite subite in quel tragico ottobre 1963, ha dovuto sopportare l'umiliazione di un mancato risarcimento economico e soprattutto morale». (D.B.)

© riproduzione riservata



Belluno

LA PROTESTA. Dopo il blitz di martedì i Forconi torneranno a Belluno lunedì prossimo

«La rivoluzione? A casa dei politici»

«Saremo in tanti a decidere il Paese guardando agli altri che non si scandalino»

«Dobbiamo far sapere che Scajano è un disertore»

ristorante
Daj Daj
tradizione, innovazione... e buon gusto

**CENA DI PESCE
28 FEBBRAIO**
sono aperte le prenotazioni

Piazzale Resistenza, 6 - BELLUNO
aperto dal lunedì al sabato - tel. 0437 212700